



4. Promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale

Problema

La presenza di un'offerta culturale capillare e articolata rappresenta un fattore in grado di favorire il pluralismo delle opinioni e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, nonché una condizione utile per la coesione sociale e la crescita del territorio. Negli ultimi decenni, infatti, la valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali, ha assunto un'importanza crescente e è ormai considerata tra gli obiettivi espliciti delle politiche di sviluppo.

In Lombardia, come in buona parte del paese, il complesso dei soggetti pubblici e privati che si occupano di gestione e produzione di cultura si presenta altamente frammentato.

Il settore privato senza fine di lucro fatica a operare in maniera efficiente e a esprimere progetti di ampio respiro perché composto da numerose ma piccole organizzazioni. Così, anche se può avere senso gestire l'arte e la cultura secondo logiche istituzionali che esulano dal mero concetto di sostenibilità economica (in alcuni casi si potrebbe addirittura parlare di una "fisiologica insostenibilità economica"), è purtroppo vero che molti enti culturali, in maniera ricorrente, trascurano gli aspetti e le implicazioni economiche delle proprie attività. La polverizzazione del sistema e le diseconomie che la accompagnano potrebbero essere arginate attraverso l'unione tra più soggetti e l'adozione di strumenti operativi che consentano il recupero di efficienza economica e il perseguimento di obiettivi d'innovazione e riqualificazione dell'offerta. Il sistema mostra tuttavia forti resistenze ai processi aggregativi e ciò contribuisce ad accrescerne la fragilità.

Per quanto riguarda il settore pubblico, la frammentazione si manifesta soprattutto a livello decisionale: l'assenza di politiche culturali di lungo periodo chiare e condivise, infatti, è causa di frequenti e gravi inefficienze della gestione. In questo modo, se da un lato la frammentazione consente il rispetto del pluralismo e la sopravvivenza di tutte le opzioni culturali, dall'altro alimenta una precarietà cronica e, nel lungo periodo, rischia di tradursi nell'impoverimento complessivo dell'offerta di cultura.

Obiettivi

In questi ultimi anni ha iniziato a maturare la consapevolezza della necessità di perseguire il miglioramento gestionale dell'offerta di cultura, oltre che entro la singola impresa culturale, anche attraverso raggruppamenti e collaborazioni tra più imprese culturali a livello locale. Il decollo e il consolidamento di reti, sistemi, distretti culturali territoriali e il perseguimento di obiettivi di efficienza nella gestione, e possibilmente di sostenibilità, anche attraverso l'acquisizione di competenze manageriali e l'adozione di un approccio imprenditoriale, rimangono quindi i nodi critici che il sistema dovrà affrontare anche nei prossimi anni.

La Fondazione, coerentemente con l'attività fino a oggi svolta ma anche (e a maggior ragione) in presenza delle attuali difficoltà economiche e politico-amministrative, identifica come obiettivo generale del Piano d'Azione la realizzazione d'interventi volti al miglioramento gestionale e alla progressiva messa a sistema dell'offerta culturale sul territorio, così da promuoverne lo sviluppo culturale, sociale ed economico grazie alla presenza e alla valorizzazione del complesso delle risorse culturali in esso custodite.

Tale finalità si articola nei seguenti obiettivi specifici:

valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali;

integrazione tra le risorse culturali, sociali ed economiche presenti in un territorio;
coordinamento tra più soggetti nella programmazione dell'offerta culturale;
ottimizzazione dei costi di gestione dei beni e delle attività culturali;
aggregazione istituzionale tra soggetti o aree di attività;
realizzazione di economie di scopo e di scala;
innovazione e qualificazione dell'offerta culturale.

Strategie

Gli obiettivi in precedenza enunciati saranno perseguiti:

1. favorendo lo sviluppo di “azioni di sistema”, come la costituzione, da parte di più enti del settore, di partenariati incaricati di gestire operazioni culturali concepite secondo la logica della rete tematica o del sistema territoriale, integrate con le altre risorse e dotazioni del territorio in un'ottica “distrettuale”, caratterizzate dalla presenza di una specifica identità e coerenza culturale e da un elevato grado di connessione con il territorio e la sua popolazione;
2. promuovendo modelli di gestione dei beni e delle attività culturali efficaci e il più possibile efficienti. In questa prospettiva, saranno promossi percorsi di miglioramento gestionale di singoli enti culturali, aggregazione di aree di attività, fusione tra organizzazioni;
3. sostenendo la crescita e il rafforzamento di contesti fertili per l'innovazione e la qualificazione della produzione culturale. In questa prospettiva la Fondazione sosterrà le iniziative volte al miglioramento degli attuali modelli di produzione e diffusione della cultura. Sarà prestata una particolare attenzione alle proposte provenienti dalle realtà giovani e/o emergenti e, dal punto di vista dei linguaggi, alle espressioni creative più moderne.